

Anno 2017

LE AZIENDE AGRITURISTICHE IN ITALIA

■ Continua anche nel 2017 il trend di crescita del settore agrituristico registrato negli ultimi anni, sia per il numero di strutture che per le presenze dei clienti e il suo valore economico.

■ Nel 2017 sono 23.406 le aziende agrituristiche autorizzate, 745 in più rispetto all'anno precedente (+3,3%). L'incremento è dato dalla differenza tra le 2.121 nuove autorizzazioni e le 1.376 cessazioni.

■ I comuni nel cui territorio sono localizzate le aziende agrituristiche sono 4.893, rispetto all'anno precedente sono 27 in più (+0,6%).

■ Le presenze dei clienti negli agriturismi ammontano a 12,7 milioni (+5,3% rispetto al 2016), come emerge dall'indagine Istat sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi.

■ I conti economici dell'agricoltura consentono di misurare la dimensione economica del settore agrituristico che è pari nel 2017 a 1,36 miliardi di euro, in crescita del 6,7% sul 2016.

■ Prosegue la tendenza a differenziare la tipologia delle attività agrituristiche offerte con pacchetti integrati: 8.225 aziende svolgono sia alloggio sia ristorazione, 10.757 offrono oltre all'alloggio altre attività agrituristiche e 1.987 propongono tutte le quattro tipologie agrituristiche (alloggio, ristorazione, degustazione e altre attività).

■ Nelle regioni del Centro e del Mezzogiorno è localizzato il 60,5% degli agriturismi con alloggio, il 56,3% di quelle con ristorazione, il 60,4% di aziende con degustazione e il 63,9% con altre attività.

■ L'84,2% delle aziende agrituristiche è situato in aree montane e collinari, il restante 15,8% in pianura.

■ La crescita del numero degli agriturismi, registrata in tutto il Paese, è molto più decisa nel Centro (+6,3%) rispetto al Mezzogiorno (+3,9%) e al Nord (+0,8%).

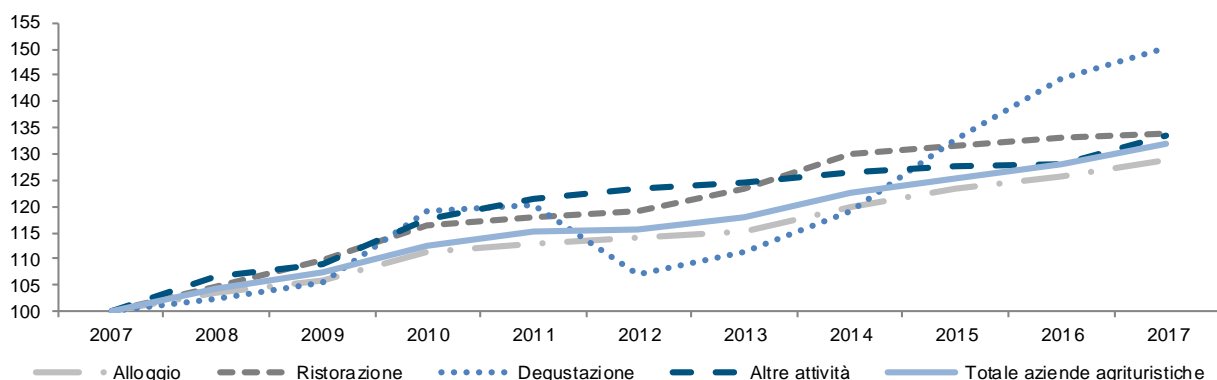
■ In Toscana e nella provincia autonoma di Bolzano/Bozen, l'agriturismo si conferma una realtà consistente e radicata, rispettivamente con 4.568 e 3.187 aziende autorizzate, una elevata presenza di turisti e un consistente valore economico del settore.

■ Più di un'azienda su tre (36,2%) è a conduzione femminile. La maggiore concentrazione si rileva in Toscana con 1.789 unità, pari al 39,2% del totale degli agriturismi regionali e al 21,1% di quelli nazionali a conduzione femminile.

■ Risulta significativa la crescita delle strutture agrituristiche produttrici di prodotti di qualità (DOP e IGP) che passano, fra il 2011 e il 2016, da 791 a 2.533 unità.

■ Sempre fra il 2011 e il 2016, l'incremento del numero dei comuni con agriturismi DOP e IGP si sviluppa secondo una traiettoria che evidenzia lo spostamento del baricentro della crescita verso il Centro del Paese.

AZIENDE AGRITURISTICHE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ (a). Anni 2007-2017 (anno base 2007 = 100)



(a) Un'azienda agricola può essere autorizzata all'esercizio di una o più tipologie di attività agrituristiche

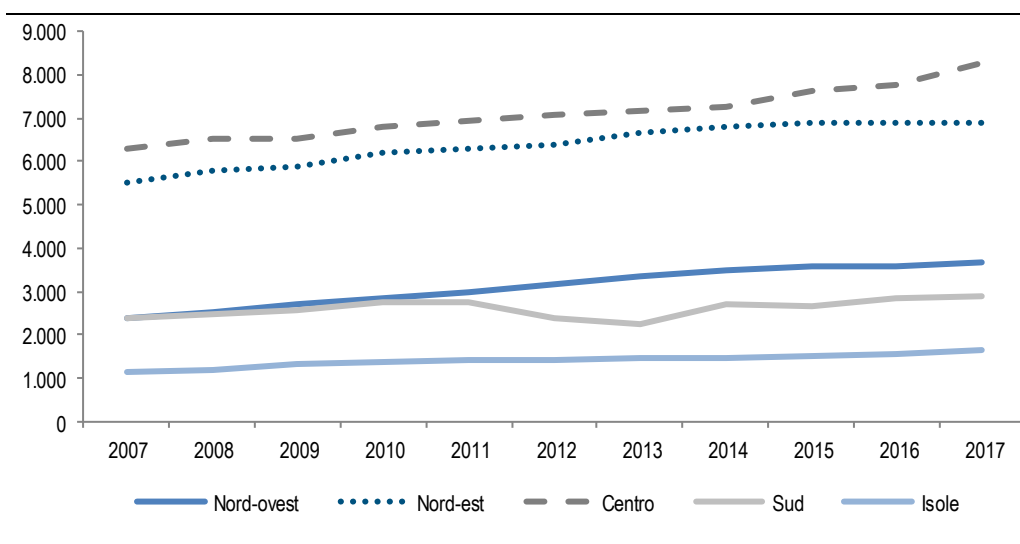
2007-2017: dieci anni di crescita continua

Il numero degli agriturismi aumenta costantemente nel corso del decennio 2007-2017, come evidenzia l'andamento dei numeri indice (base 2007=100), che raggiungono nel 2017 il livello di 132,1 per il numero complessivo di aziende, 129 per quelle che offrono alloggio, 133,9 per gli agrituristi, 150,4 per le aziende con degustazione e 133,7 per quelle con altre attività agrituristiche. In valore assoluto, nel corso del decennio considerato, le aziende agrituristiche passano da 17.720 a 23.406, con un incremento di quasi 6 mila unità.¹

Sempre fra il 2007 e il 2017 aumentano i posti letto (+40,7%), le piazzole di sosta (+66,5%) e i posti a sedere (+37,1%). Fra le altre attività offerte dagli agriturismi, risultano in forte crescita sport e attività varie (rispettivamente +1.242 e +2.016 aziende che forniscono tali servizi).

Nel periodo considerato, la crescita degli agriturismi coinvolge tutte le ripartizioni; gli incrementi maggiori si rilevano nel Centro e nel Nord-est, ove risultano pari rispettivamente a +1.962 e +1.383 aziende (Figura 1).

FIGURA 1. AZIENDE AGRITURISTICHE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2007 - 2017

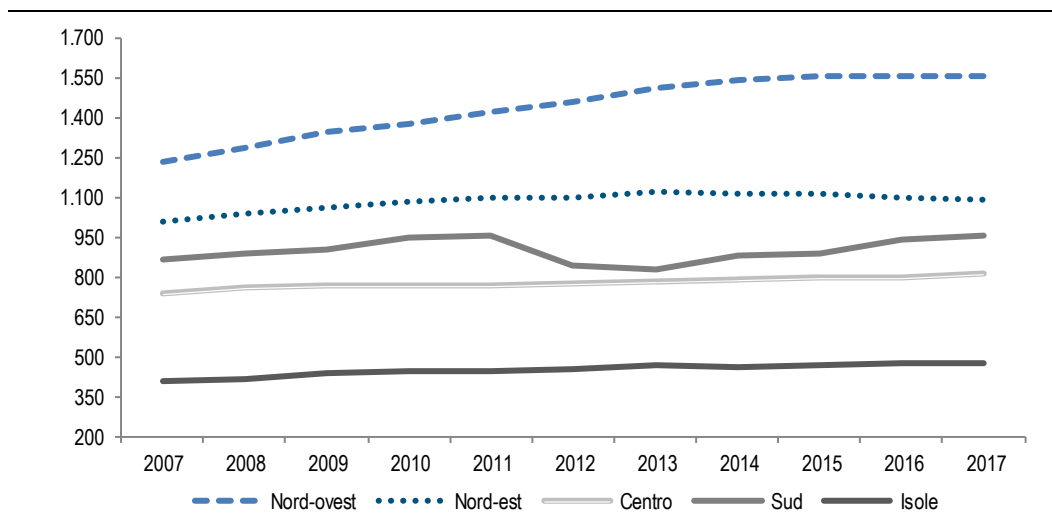


Sale da 4.259 a 4.893 anche il numero di Comuni nel cui territorio sono localizzate aziende agrituristiche (+634, con un aumento del 14,9%). Gli incrementi si registrano in tutte le ripartizioni e sono in linea con quelli delle aziende agrituristiche nel medesimo periodo. Gli aumenti maggiori si registrano nel Nord e nel Mezzogiorno; in particolare, i Comuni sono 320 in più nel Nord-ovest (+25,9%), 85 in più al Sud (+11%) e 75 in più al Centro (+10,1%) (Figura 2).

Durante il biennio 2012-2013, il calo che era stato registrato nel Sud, sia nel numero di agriturismi sia di Comuni in cui sono ubicati, si deve alle difficoltà incontrate da una parte degli operatori agrituristiche meridionali nel corso della fase conclusiva del PSR (Piano di sviluppo regionale) 2007-2013. In tale periodo circa 500 aziende meridionali, che avevano chiesto e ottenuto l'autorizzazione e i contributi previsti per l'attività agriturbistica, non sono state in grado di svolgere o proseguire l'attività, cessata quindi nel biennio conclusivo del PSR.

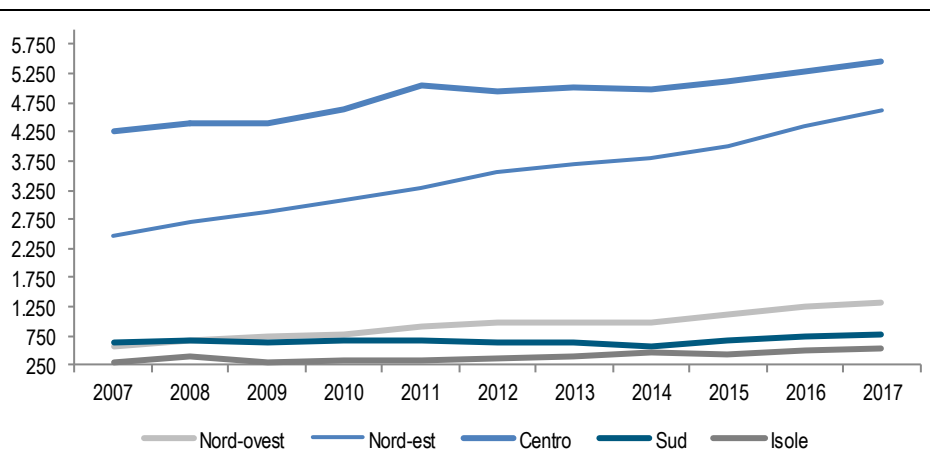
Rispetto all'anno precedente, nel 2017 si registra un incremento di 27 Comuni con agriturismi; l'aumento maggiore (+21 Comuni) si rileva nel Centro.

¹ In pochi casi, un'azienda agricola autorizzata a gestire due o più agriturismi viene conteggiata due o più volte.

FIGURA 2. COMUNI CON AZIENDE AGRITURISTICHE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2007-2017


Sempre dal 2007 al 2017 aumenta notevolmente anche il numero di presenze negli agrituristi (numero di notti trascorse dai clienti negli agriturismi), che salgono da 8,2 a 12,7 milioni (+4,5 milioni di presenze, pari a +54,1%).

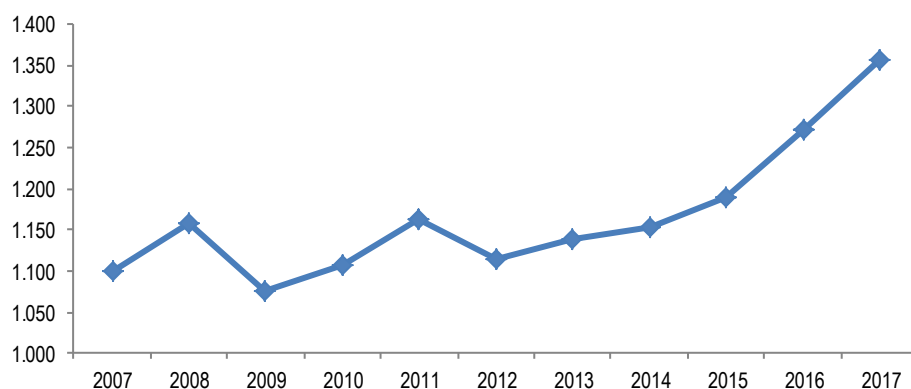
Gli incrementi più consistenti si registrano nel Nord-est (+2,2 milioni di presenze, pari a +87,3%) e nel Centro (+1,2 milioni, +28,6%); nelle altre ripartizioni gli aumenti sono minori: Nord-ovest (+0,7 milioni), Sud (+0,2) e Isole (+0,1). A livello regionale, gli aumenti maggiori si riscontrano in Alto Adige (+1,1 milioni di presenze) e in Toscana (+1 milione di presenze) (Figura 3).

FIGURA 3. PRESENZE DEI CLIENTI NEGLI AGRITURISMI. Anni 2007 – 2017, valori in migliaia di unità


Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

Sempre fra il 2007 e il 2017 il valore corrente della produzione agrituristica² sale da 1,08 a 1,36 miliardi di euro, registrando un incremento di 0,28 miliardi (+23,5%) (Figura 4). Dopo la flessione registrata nel 2012, il settore risulta sempre in crescita, +17,6%, tra il 2014 e il 2017.

² Il valore corrente della produzione agrituristica indica il valore della produzione del settore al tempo corrente incorporando l'effetto di prezzo.

FIGURA 4. IL VALORE CORRENTE DELLA PRODUZIONE AGRITURISTICA
 Anni 2007 – 2017 (valore in milioni di euro)


Fonte: Conti economici dell'agricoltura

- (a) - E' compreso anche il valore delle attività ricreative e sociali, fattorie didattiche e altre attività minori.
 (b) - I valori relativi agli anni 2016 e 2017 sono provvisori.

Si amplia la clientela degli agriturismi

Continua il trend positivo di arrivi e presenze dei clienti negli agriturismi registrato senza interruzioni nell'ultimo decennio, con un incremento complessivo di 4,5 milioni di presenze (+54,1%).

La rilevazione 2017 sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi evidenzia, per gli agriturismi, 3,2 milioni di clienti o arrivi (+0,2 milioni sul 2016, pari a +6,7%) e 12,7 milioni di presenze o notti trascorse in azienda (+0,6 milioni rispetto all'anno precedente, pari a +5,3%) (Prospetto 1). La permanenza media negli agriturismi (numero medio di notti trascorse) è di 3,9 notti (erano 4 nel 2016).

I clienti esteri sono 1,5 milioni a fronte di 1,7 milioni di clienti italiani. Per le presenze e la permanenza media la situazione invece si inverte. I clienti provenienti da altri Paesi realizzano 7,3 milioni di presenze, con una permanenza media di 4,9 notti, mentre quelli italiani raggiungono 5,4 milioni di presenze (permanenza media di 3,1 notti). Si può quindi affermare che gli stranieri frequentano gli agriturismi un po' meno degli italiani ma vi si fermano per più giorni.

PROSPETTO 1. PRESENZE DEI CLIENTI NEGLI AGRITURISMI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.
 Anni 2016 – 2017

RIPARTIZIONI	Anni		Variazioni	
	2016	2017	assolute	%
GEOGRAFICHE				
Nord	5.581.235	5.944.470	363.235	6,5
Nord-ovest	1.235.322	1.317.486	82.164	6,7
Nord-est	4.345.913	4.626.984	281.071	6,5
Centro	5.269.731	5.455.560	185.829	3,5
Mezzogiorno	1.216.728	1.309.297	92.569	7,6
Sud	735.981	762.563	26.582	3,6
Isole	480.747	546.734	65.987	13,7
ITALIA	12.067.694	12.709.327	641.633	5,3

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi.

In valore assoluto i maggiori incrementi delle presenze si registrano nel Nord-est e nel Centro, rispettivamente +281 mila e +186 mila rispetto al 2016; in termini percentuali gli aumenti più significativi si rilevano nelle Isole (+13,7%) e nel Nord-ovest (+6,7%). A livello regionale i

maggiori incrementi riguardano, nel Nord, la provincia di Bolzano/Bolzen (+149 mila presenze) e il Veneto (+72 mila); nel Centro, la Toscana (+313 mila) e, nel Mezzogiorno, la Sicilia (+58 mila).

La Toscana è la prima regione per numero di presenze (3,9 milioni), di cui oltre due terzi usufruite da ospiti stranieri; in Toscana si distingue la provincia di Siena con 0,3 milioni di arrivi e 1,1 milioni di presenze. Nel Nord, l'Alto Adige conta 0,6 milioni di arrivi e 3,1 milioni di presenze, di cui ben il 72% a carico di agrituristi esteri. Nel Mezzogiorno la regione più coinvolta è la Puglia con 0,1 milioni di arrivi e 0,5 milioni di presenze.

I dati confermano l'importanza della Toscana e di Bolzano/Bolzen nel panorama agriturismo nazionale per numero sia di aziende autorizzate sia di arrivi e presenze di clienti, con una netta prevalenza di ospiti stranieri, che si fermano per più notti rispetto a quelli italiani.

Sale il valore economico del settore agriturismo, soprattutto nel Nord-est

Nel 2017 si registra un valore corrente della produzione agrituristica pari a 1,36 miliardi di euro (Prospetto 2); rispetto al 2016 l'incremento è di 85 milioni di euro (+6,7%).

L'esame delle diverse ripartizioni evidenzia che, in valore assoluto, gli incrementi maggiori si registrano nel Nord-est (+36 milioni di euro) e nel Centro (+29 milioni di euro); seguono a distanza il Nord-ovest e il Sud, entrambi con un aumento di circa 10 milioni di euro.

Nelle Isole l'incremento risulta estremamente contenuto e pari a un solo milione di euro. In valore percentuale, i migliori risultati sono quelli riscontrati nel Sud (+7,8) e nel Nord-est (+7,3).

PROSPETTO 2. VALORE CORRENTE DELLA PRODUZIONE AGRITURISTICA PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Anni 2016 – 2017 (valore in milioni di euro)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Anni		Variazioni	
	2016	2017	assolute	%
Nord	621,7	667,0	45,3	7,3
Nord-ovest	139,4	149,1	9,7	7,0
Nord-est	482,3	517,9	35,6	7,4
Centro	494,8	523,7	28,9	5,8
Mezzogiorno	155,3	166,2	10,9	7,0
Sud	125,1	134,9	9,8	7,8
Isole	30,3	31,2	0,9	3,0
ITALIA	1.271,9	1.356,8	84,9	6,7

Fonte: Conti economici dell'agricoltura

(a) - È compreso anche il valore della produzione delle attività ricreative e sociali, fattorie didattiche e altre attività minori.

(b) - I dati riportati sono provvisori.

Diversificare le attività favorisce la sopravvivenza degli agriturismi

Confrontando nel tempo la permanenza delle aziende negli archivi, si può calcolare la probabilità di sopravvivenza delle aziende agrituristiche sia in totale, sia suddivisa per ripartizione geografica e numero di tipologie di attività.³

Utilizzando i dati 2011-2017, per il complesso delle aziende tale valore è pari al 66% dopo 5 anni, al 44% dopo 10 e al 7% dopo 20 (Prospetto 3).

³ Per il calcolo viene utilizzata la metodologia messa a punto da "Kaplan, E.L.-Meier,P.". Si tratta del metodo del prodotto limite, più noto come stimatore di Kaplan-Meier (1958). Consiste nello stimare la probabilità condizionata di sopravvivenza in corrispondenza di ciascuno dei tempi in cui si verifica almeno un evento terminale.

Distinguendo i dati per ripartizione geografica, si evidenzia come la probabilità di sopravvivenza sia più elevata nel Nord-est, grazie al forte radicamento e alla numerosità delle aziende agrituristiche alto-atesine.

Esaminando i dati in base al numero di tipologie di attività agrituristiche autorizzate,⁴ la probabilità di sopravvivenza risulta maggiore per le aziende che svolgono contemporaneamente due o tre tipologie di attività. Tali risultati sono in linea con la tendenza delle aziende a diversificare le tipologie di attività agrituristiche offerte, proponendo pacchetti turistici sempre più integrati.

PROSPETTO 3. PROBABILITÀ DI SOPRAVVIVENZA DELLE AZIENDE AGRITURISTICHE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E NUMERO DI TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ. Valori in percentuale) (a)

ANNI	PROBABILITÀ DI SOPRAVVIVENZA DELLE AZIENDE AGRITURISTICHE									
	Ripartizioni geografiche					Numero di tipologie di attività				Totale
	Nord ovest	Nord est	Centro	Sud	Isole	1	2	3	4	
1	90	93	89	87	68	86	89	90	87	88
2	85	88	81	75	65	78	83	83	81	81
3	79	83	76	67	62	71	78	78	76	76
4	72	78	72	61	59	65	74	74	71	71
5	66	73	68	55	56	60	69	69	67	66
10	39	50	48	35	34	38	48	46	45	44
20	4	15	4	5	3	7	7	7	6	7

(a) Per i calcoli si sono utilizzati i microdati relativi agli anni 2011-2017

Oltre 23 mila gli agriturismi nel 2017

Nel 2017 le aziende agrituristiche autorizzate sono 23.406, 745 in più rispetto all'anno precedente (+3,3%).⁵

Fra il 2016 e il 2017 il numero di aziende aumenta di più nelle regioni del Centro (+6,3%) che in quelle meridionali (+3,9%) e settentrionali (+0,8%) (Figura 5).

Nel Centro Italia gli incrementi si verificano soprattutto nel Lazio (+306 unità) e in Umbria (+121 aziende). Nel Mezzogiorno gli aumenti maggiori si registrano in Sicilia (+99 unità) e Campania (+29 aziende), mentre nel Nord gli agriturismi crescono di più in Alto Adige (+37 unità) e in Trentino (+33 aziende).

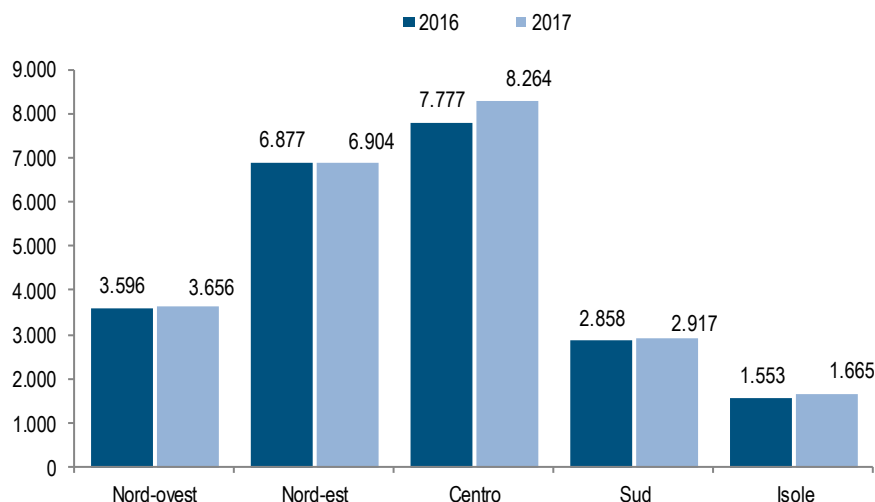
Le uniche due diminuzioni di aziende agrituristiche si registrano in Veneto e Molise, dove risultano pari rispettivamente a -59 e -11 unità.

Delle 2.121 autorizzazioni per l'apertura di nuove aziende agrituristiche (+846 unità rispetto al 2016), 438 risultano rilasciate in Sardegna e 317 nel Lazio; seguono Sicilia (239), Toscana (164) e Umbria (155).⁶

Nel 2017, tra le 1.376 aziende che cessano la loro attività (+524 unità rispetto al 2016), 468 sono localizzate nel Nord, 193 nel Centro e 715 nel Mezzogiorno. Il numero più elevato di cessazioni si registra in Sardegna (425); seguono Sicilia e Veneto (rispettivamente 140 e 136).

⁴ Non sono disponibili i dati sulle aziende agricole che, pur avendo la necessaria autorizzazione, non esercitano l'attività agrituristiche.

⁶ Gli incrementi, le autorizzazioni e le cessazioni sono la risultante anche del riordino del settore a seguito degli adempimenti a carico delle aziende agrituristiche e delle Regioni previsti dalle vigenti normative regionali. In particolare, il consistente aumento, sia delle autorizzazioni sia delle cessazioni, registrato in Sardegna è la conseguenza delle variazioni amministrative dovute alla costituzione della nuova provincia del Sud Sardegna e alla contemporanea abolizione delle provincie di Ogliastra, Medio Campidano, Carbonia Iglesias e Olbia Tempio

FIGURA 5. AZIENDE AGRITURISTICHE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2016 – 2017

PROSPETTO 4. AZIENDE AGRITURISTICHE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, ZONA ALTIMETRICA E SUPERFICIE TERRITORIALE. Anno 2017 (superficie in km²)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Aziende agrituristiche		
	numero	%	per 100 km ² (a)
Nord	10.560	45,1	8,8
<i>Nord – ovest</i>	3.656	15,6	6,3
<i>Nord – est</i>	6.904	29,5	11,1
Centro	8.264	35,3	14,2
Mezzogiorno	4.582	19,6	3,7
<i>Sud</i>	2.917	12,5	4,0
<i>Isole</i>	1.665	7,1	3,3
ZONE ALTIMETRICHE			
Montagna	7.353	31,4	6,9
Collina	12.349	52,8	9,8
Pianura	3.704	15,8	5,3
Italia	23.406	100,0	7,7

 (a) Superficie territoriale per km² al 9/10/2011

Oltre otto aziende agrituristiche su dieci (84,2%) sono presenti in aree collinari e montane, solo il 15,8% in aree pianeggianti (Prospetto 4). Tra gli agriturismi italiani localizzati in montagna, oltre due su cinque sono concentrati in Alto Adige (43,3%).

Le aziende agrituristiche sono presenti nella maggioranza dei Comuni classificati come aree interne (61,6%), con una densità più accentuata nell'Italia centrale e in Alto Adige. Si conferma il contributo dell'agriturismo al mantenimento degli insediamenti umani e dell'attività agricola nelle aree interne che costituiscono spesso zone svantaggiate (Figura 6).

I comuni con più agriturismi sono Grosseto (228 aziende), Castelrotto (143) e Appiano sulla Strada del Vino (128) in provincia di Bolzano e Noto (125) in provincia di Siracusa; in altri 7 comuni il numero delle oltre strutture agrituristiche presenti supera le 100 unità.

Maggiore crescita per gli agriturismi gestiti da donne

Sono 8.483 gli agriturismi gestiti da donne nel 2017. Questi registrano una crescita percentuale maggiore sull'anno precedente rispetto a quelli a conduzione maschile (+4% contro +2,9%).

L'andamento positivo riguarda soprattutto il Mezzogiorno (+7,9%), grazie all'effetto traino della Sicilia (+20,5%) e della Calabria (+16,2%); significativo ma più contenuto è, invece, l'aumento registrato nel Centro del Paese (+4,7%), nonostante il forte incremento del Lazio (+30,7); nel Nord l'aumento è più modesto (+0,8%).

Si conferma una storica minore presenza delle aziende a conduzione femminile nella provincia di Bolzano/Bozen (appena il 13,1% degli agriturismi provinciali). A livello di area geografica, sul complesso delle aziende, l'incidenza delle aziende a conduzione femminile è pari al 38,6% nel Nord-ovest, al 24,1% nel Nord-est, al 41,8% nel Centro, al 47,2% nel Sud e al 35,2% nelle Isole.

La Toscana detiene il primato di aziende gestite da donne: sono in tutto 1.789, pari al 39,2% del totale regionale e al 21,1% sul totale nazionale dei soli agriturismi a conduzione femminile. Seguono Umbria e Lombardia, con 635 e 611 unità (rispettivamente 46,2% e 37,3% degli agriturismi regionali). La Campania è la prima regione del Mezzogiorno, con 338 "aziende in rosa"; segue la Puglia con 328 unità.

Due terzi degli agriturismi offrono più servizi

Le aziende agrituristiche possono essere autorizzate per lo svolgimento di una sola attività agrituristica o per esercitare contemporaneamente due, tre o tutte e quattro le tipologie (alloggio, ristorazione, degustazione e altre attività).

Solo 7.630 aziende (32,6% degli agriturismi in totale) svolgono una sola attività; mentre oltre i due terzi (67,4%) delle aziende possono esercitare contemporaneamente due o più tipologie. In particolare 8.615 unità (36,8%) risultano autorizzate per due attività, 5.182 (22,1%) per tre e 1.987 (8,5%) per tutte e quattro le tipologie (Figura 7).

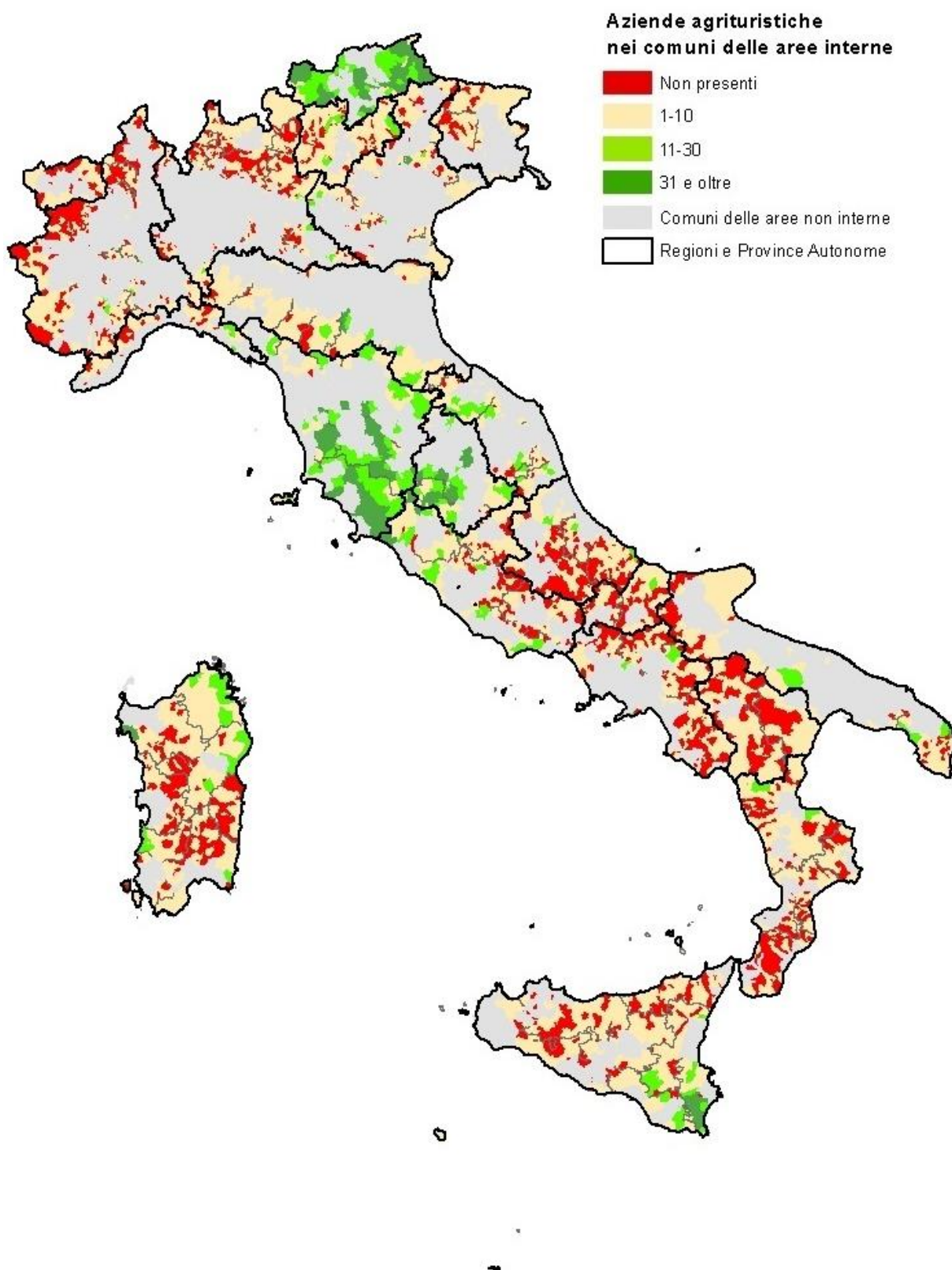
Il maggior numero di aziende che esercitano sia due che tre o quattro tipologie agrituristiche si trovano nelle regioni centrali; la presenza delle aziende con una sola tipologia è più rilevante nel Nord-est.

I dati relativi al 2017 confermano la tendenza delle aziende agrituristiche ad incrementare la diversificazione delle tipologie di attività agrituristiche offerte proponendo pacchetti turistici integrati per aumentare e fidelizzare gli agrituristi.

L'analisi dei dati è in linea con la probabilità di sopravvivenza, che risulta maggiore per le aziende agrituristiche con due o tre tipologie di attività (Prospetto 3).

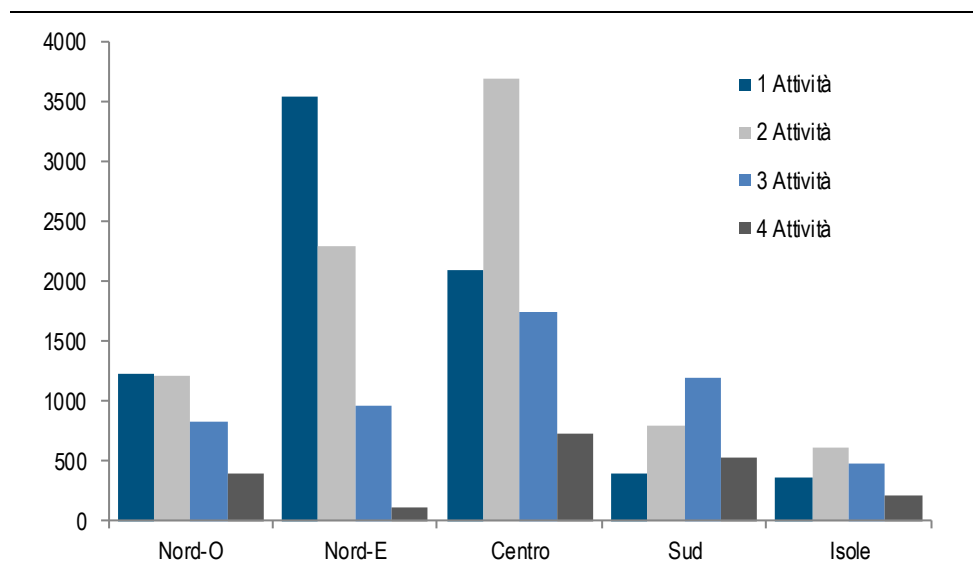
Le aziende che svolgono tutte e quattro le tipologie agrituristiche presentano una probabilità di sopravvivenza maggiore di quelle che ne svolgono una sola.

FIGURA 6. AZIENDE AGRITURISTICHE PER COMUNE DELLE AREE INTERNE. (a) Anno 2017



(a) Elaborazione Istat sui Comuni classificati come aree interne a cura del Ministero dello Sviluppo Economico (2014) e aggiornati dall'Istat (2017)

FIGURA 7. AZIENDE AGRITURISTICHE PER NUMERO DI TIPOLOGIE DI ATTIVITA' AGRITURISTICA E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anno 2017



Aumentano gli agriturismi produttori di DOP e IGP

La dinamica spazio-temporale fra le aziende agricole autorizzate all'esercizio delle attività agrituristiche e quelle produttrici di derrate vegetali e/o zootecniche che, tal quali o trasformate, costituiscono prodotti DOP (Denominazione di origine protetta) e IGP (Indicazione geografica protetta) evidenzia fenomeni rilevanti.

Sia per il 2011 che per il 2016 sono state identificate tre tipologie di aziende: le agrituristiche produttrici di DOP e IGP, le sole agrituristiche e le aziende produttrici di DOP e IGP non agrituristiche (per il 2017 i dati sulle DOP e IGP non sono ancora disponibili); l'unità territoriale di riferimento è costituita dal Comune in cui le aziende sono ubicate. Per misurare le relazioni esistenti fra le aziende agrituristiche e quelle DOP e IGP è necessario geocodificare i dati (integrazione tra il dato statistico e quello geografico) utilizzando tecniche di statistica spaziale. Nel 2011 gli agriturismi produttori di DOP e IGP erano 791 e salgono, nel 2016, a 2.533 (+1.742 unità, pari a + 220,2%); contemporaneamente i Comuni interessati passano da 93 a 784 (+691, pari a +743%).

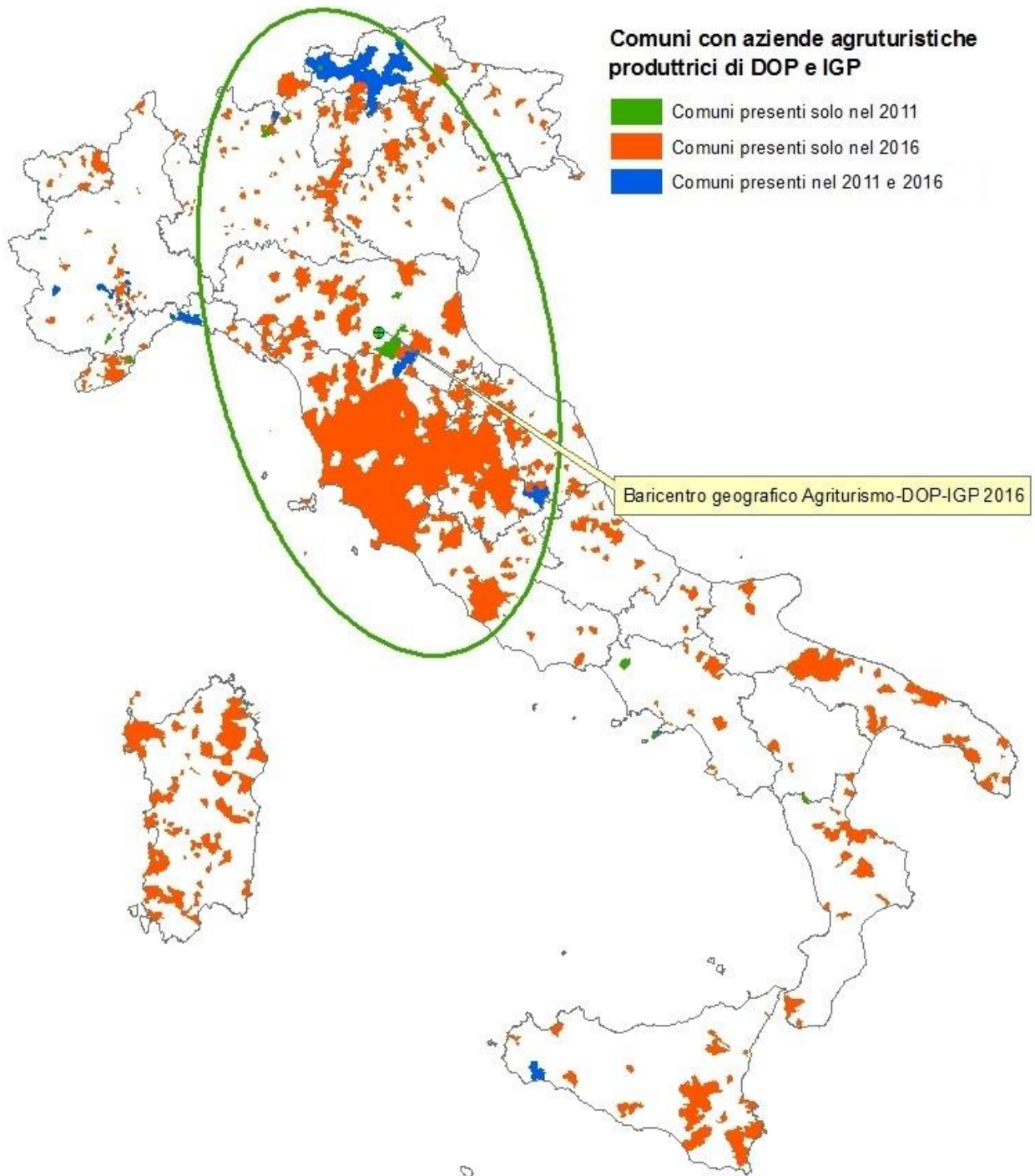
Considerando le aziende per classe di numerosità, aumenta maggiormente la classe tra 2 e 10 aziende per comune (+798 unità); viceversa, per il numero di comuni l'incremento più elevato si rileva per quelli con una sola azienda che salgono da 45 a 492 (Prospetto 5).

Sempre fra il 2011 e il 2016, l'incremento del numero dei Comuni con agriturismi DOP e IGP si sviluppa secondo una traiettoria che evidenzia lo spostamento del baricentro della crescita verso il Centro del Paese. Infatti, mentre i 17 Comuni presenti solo nel 2011 e i 76 presenti sia nel 2011 che nel 2016 sono ubicati prevalentemente nel Nord-est, nel 2016 i 708 Comuni nuovi sono localizzati maggiormente nelle regioni centrali, che rappresentano le aree più dinamiche nella diffusione delle varie tipologie di qualità in agricoltura (Figura 8).

Probabilmente il considerevole aumento degli agriturismi contemporaneamente produttori di DOP e IGP costituisce un fenomeno rilevante nel campo della multifunzionalità aziendale in agricoltura; tale evoluzione inoltre favorisce l'aumento del valore aggiunto realizzato dalle aziende.

Gli agriturismi risultano così più attrattivi per i clienti che vogliono usufruire delle peculiarità agrituristiche ma anche gustare le eccellenze alimentari nella ristorazione, nella degustazione e nella possibilità di acquisto a km 0 delle migliori specialità del territorio.

FIGURA 8. COMUNI CON AZIENDE AGRITURISTICHE PRODUTTRICI DI PRODOTTI DOP E IGP. Anni 2011 e 2016



PROSPETTO 5. AZIENDE AGRITURISTICHE PRODUTTRICI DI PRODOTTI DOP E IGP E COMUNI PER CLASSI DI AZIENDE. Anno 2011 e 2016

CLASSI DI AZIENDE	2011		2016		Variazioni 2016 / 2011			
	Aziende	Comuni	Aziende	Comuni	Aziende		Comuni	
					Numero	%	Numero	%
1	45	45	492	492	447	993,3	447	993,3
2 - 10	146	28	944	247	798	546,6	219	782,1
11 - 20	163	10	337	24	174	106,7	14	140,0
21 - 50	197	6	450	17	253	128,4	11	183,3
Oltre 50	240	4	310	4	70	29,2	-	-
Totale	791	93	2.533	784	1.742	220,2	691	743,0

Offrono servizi di alloggio otto agriturismi su dieci

Nel 2017 si contano 19.115 aziende agrituristiche autorizzate a fornire servizio di alloggio (+2,6% rispetto al 2016); esse rappresentano l'81,7% del totale nazionale degli agriturismi, dispongono di 253.328 posti letto (+3,2% sull'anno precedente) e di 11.746 piazzole di sosta per l'agricampeggio (+3,3%).

Le regioni centro-meridionali si confermano l'asse dell'ospitalità agriturbistica, con il 60,5% del totale nazionale di aziende autorizzate all'alloggio e il 64,9% dei posti letto.

Il maggior numero di posti letto per 100 km² è offerto nelle regioni del Centro (195,1 unità); seguono il Nord-est (89,1 unità) e, a maggior distanza, le altre ripartizioni (Prospetto 6).

PROSPETTO 6. POSTI LETTO PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E SUPERFICIE TERRITORIALE.

 Anno 2017 (superficie in km²)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Posti letto		
	Numero	%	per 100 km ² (a)
Nord	88.926	35,1	73,9
Nord - ovest	33.383	13,2	57,6
Nord - est	55.543	21,9	89,1
Centro	113.328	44,7	195,1
Mezzogiorno	51.074	20,2	41,3
Sud	31.759	12,5	43,0
Isole	19.315	7,6	38,7
Italia	253.328	100,0	83,9

(a) Superficie territoriale al 9/10/2011

Tra le aziende autorizzate all'alloggio, 5.192 (oltre un quarto del totale) offrono solo l'ospitalità, 8.225 (43%) abbinano l'alloggio alla ristorazione, 3.738 (18,1%) associano l'ospitalità con la degustazione e 10.757 (56,3%) arricchiscono l'offerta di alloggio con altre attività (equitazione, escursionismo, sport, corsi, ecc.).

In particolare, il 37,2% delle aziende (7.113 unità) abbinano l'alloggio con un'altra tipologia di attività agriturbistica, il 25,2% (4.823 aziende) con altre due tipologie di attività e il 10,4% (1.987 unità) con le altre tre tipologie agriturbistiche (Prospetto 7).

Il Sud è la ripartizione territoriale con la maggior percentuale di agriturismi (21,6% delle unità), che offrono contemporaneamente l'alloggio insieme alle altre tre tipologie di attività (ristorazione, degustazione e altre attività), segue il Nord-ovest (15,9%) e le Isole (15,2%).

Nelle aziende agriturbistiche autorizzate all'alloggio, i posti letto possono trovarsi in abitazioni sia comuni sia indipendenti. La tipologia delle abitazioni comuni o non indipendenti è la più diffusa: nel 2017 riguarda 11.772 aziende (61,6% di quelle autorizzate all'alloggio), per un totale di 141.986 posti letto e una media di 12,1 posti letto per agriturismo; rispetto al 2016

risultano in aumento sia le aziende (+1,3%), sia i posti letto (+1,6%). In termini relativi, le aziende che ospitano in abitazioni comuni salgono nel Centro (+5,7%) e nel Mezzogiorno (+0,5%), calano invece nel Nord (-1,7%).

PROSPETTO 7. AZIENDE AGRITURISTICHE CON ALLOGGIO PER NUMERO DI ALTRE TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ AGRITURISTICA, PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E ZONA ALTIMETRICA. Anno 2017

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Aziende agrituristiche con alloggio									
	senza altre tipologie di attività		con un'altra tipologia di attività		con due altre tipologie di attività		con tre altre tipologia di attività		Totale	
	numero	%	numero	%	numero	%	numero	%	numero	%
Nord	2.959	39,2	2.481	32,9	1.610	21,3	502	6,6	7.552	100,0
Nord - ovest	495	20,4	837	34,6	704	29,1	386	15,9	2.422	100,0
Nord - est	2.464	48,0	1.644	32,0	906	17,7	116	2,3	5.130	100,0
Centro	1.848	24,1	3.441	44,8	1.650	21,5	735	9,6	7.674	100,0
Mezzogiorno	385	9,9	1.191	30,6	1.563	40,2	750	19,3	3.889	100,0
Sud	221	9,0	611	24,8	1.099	44,6	534	21,6	2.465	100,0
Isole	164	11,5	580	40,7	464	32,6	216	15,2	1.424	100,0
Italia	5.192	27,2	7.113	37,2	4.823	25,2	1.987	10,4	19.115	100,0

Gli agriturismi che ospitano in abitazioni indipendenti sono 9.527 (49,8% delle aziende con alloggio) e risultano autorizzati per 111.342 posti letto, con una media di 11,7 posti letto ad azienda; in confronto con il 2016, aumentano sia le aziende (+3,5%) sia i posti letto (+5,3%). Il numero di posti letto cresce maggiormente nel Mezzogiorno (+14,7%) e meno nel Centro (5,3%) e nel Nord (+3,1%).

Gli alloggi agrituristiche possono offrire uno o più tipi di servizio: solo pernottamento, pernottamento e prima colazione, mezza pensione e pensione completa. Oltre la metà delle aziende autorizzate all'alloggio (10.225 unità, 53,5% del totale nazionale) offre il solo pernottamento, il 43,5% unisce al pernottamento la prima colazione, il 17,3% propone la mezza pensione e il 24,9% propone la pensione completa.

In Toscana la presenza di agriturismi risulta elevata per ogni tipologia di alloggio, nella provincia di Bolzano/Bozen l'offerta riguarda principalmente il solo pernottamento (1.752 unità, pari al 65,4% del totale provinciale delle aziende con alloggio). In Piemonte risulta più diffuso il pernottamento con prima colazione (886 unità, pari al 96,7%), in Sardegna prevale la mezza pensione (276 unità, pari al 44,2%) e in Campania la pensione completa (444 alloggi, pari all'83,8%).

Nel 2017 le piazzole di sosta per l'agricampeggio sono 11.746, in crescita del 3,3% sull'anno precedente e sono distribuite in 19 regioni (sono assenti in Valle d'Aosta e nella provincia di Bolzano/Bozen); più della metà (58,6%) si trova nel Mezzogiorno (-0,4%) sul 2016).

Stabile l'offerta di ristorazione

Nel 2017 le aziende agrituristiche autorizzate alla ristorazione (o agriristori) sono 11.407 (+0,7% rispetto al 2016), pari al 48,7% degli agriturismi italiani; esse dispongono di 441.771 posti a sedere (-0,5% sull'anno precedente).

Al pari delle altre tipologie agrituristiche, anche la ristorazione è nel complesso più presente nelle regioni centro-meridionali, dove è localizzato il 56,3% delle aziende ristoratrici. Gli agriristori aumentano maggiormente nel Centro (+4,6%) e di poco nel Nord (+0,2%), mentre diminuiscono nel Mezzogiorno (-1,9%).⁷

Un agriristoro può offrire contemporaneamente servizi di alloggio, degustazione e altre attività. Il 13,5% delle aziende è autorizzato unicamente alla ristorazione, il 72,1% offre anche servizio di alloggio, il 30,4% abbina la ristorazione con la degustazione e il 58,2% completa l'offerta con l'esercizio di altre attività (equitazione, escursionismo, sport, corsi, ecc.).

PROSPETTO 8. POSTI A SEDERE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E SUPERFICIE TERRITORIALE.

 Anno 2017 (superficie in km²)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Posti a sedere		
	Numero	%	per 100 km ² (a)
Nord	195.945	44,4	162,9
Nord – ovest	83.533	18,9	144,2
Nord – est	112.412	25,5	180,4
Centro	97.633	22,1	168,1
Mezzogiorno	148.193	33,5	119,8
Sud	80.879	18,3	109,6
Isole	67.314	15,2	134,8
Italia	441.771	100,0	146,2

(a) Superficie territoriale al 9/10/2011

Nel 2017 le aziende autorizzate alla sola ristorazione (1.536 unità) prevalgono in Lombardia (301), Alto Adige (210) e Friuli-Venezia Giulia (202), mentre sono totalmente assenti in Toscana e Umbria.

L'abbinamento della ristorazione con l'alloggio, che riguarda 8.225 agriturismi, sebbene presente in tutte le regioni risulta più diffuso in Toscana (1.327 unità), Lombardia (558) ed Emilia-Romagna (543).

Dei posti a sedere autorizzati⁶ il 44,4% fa capo ad aziende ubicate nelle regioni settentrionali, il 22,1% ad aziende del Centro e il 33,5% ad unità del Mezzogiorno.

Considerando il numero di posti a sedere per 100 Km², il maggior numero di posti (180,4) si registra nel Nord-est; seguono il Centro (168,1) e le Isole (134,8) (Prospetto 8).

La media nazionale dei posti a sedere per azienda è pari a 38,7 (39,2 nel 2016) e varia fra gli 11,2 posti a sedere della provincia di Bolzano/Bozen e i 71,1 della Sardegna.

La degustazione rafforza l'offerta agrituristica

La degustazione consiste in un assaggio di prodotti alimentari che non assume le caratteristiche proprie di un pasto. Si tratta, generalmente, di un arricchimento dell'offerta aziendale, che si inserisce nel circuito di ristorazione-alloggio mediante il consumo in loco di prodotti alimentari di origine aziendale.

Nel 2017 le aziende autorizzate alla degustazione sono 4.849 e rappresentano il 20,7% degli agriturismi in complesso. Rispetto all'anno precedente si registra un aumento del 4,2% a livello nazionale, sintesi di una crescita del 10,3% nel Mezzogiorno, del 4,1% nel Centro e dello 0,6% nel Nord.

A livello regionale, gli aumenti più consistenti si rilevano nel Lazio e in Sardegna (rispettivamente +56 e +55 unità), mentre la contrazione maggiore si registra in Veneto (-42 unità).

Fra le aziende che offrono degustazione, 115 unità (2,4%) sono autorizzate alla sola degustazione, 3.467 (77,1%) associano anche l'ospitalità, 3.738 (71,5%) combinano la degustazione con la ristorazione e 3.295 (68%) completano l'offerta con l'esercizio di altre attività (equitazione, escursionismo, sport, corsi, ecc.) (Prospetto 9).

⁷ Per consentire un confronto il più omogeneo possibile, il numero dei pasti annui autorizzati in Emilia-Romagna è stato trasformato in numero di posti a sedere mediante un coefficiente di stima calcolato dalla Regione. I posti a sedere relativi alla Toscana sono calcolati dalla Regione mediante l'attribuzione di un numero medio per agriturismo. La metodologia impiegata consente così di confrontare l'entità della ristorazione in base alla potenziale capacità ricettiva degli esercizi autorizzati.

L'offerta di degustazione è più diffusa nelle regioni centro-meridionali, dove è ubicato il 60,4% delle aziende. Questa tipologia agrituristica risulta più numerosa in Toscana, Piemonte, Veneto e Marche; è invece assente in Emilia-Romagna.

PROSPETTO 9. AZIENDE AGRITURISTICHE PER TIPO DI DEGUSTAZIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.
Anno 2017

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale	Sola degustazione	Degustazione e ristorazione	Degustazione e alloggio	Degustazione e altre attività
Nord	1.919	97	1.226	1.212	1.108
Nord – ovest	932	20	656	684	692
Nord – est	987	77	570	528	416
Centro	1.662	18	1.224	1.430	1.114
Mezzogiorno	1.268	-	1.017	1.096	1.073
Sud	848	-	743	707	711
Isole	420	-	274	389	362
Italia	4.849	115	3.467	3.738	3.295

(*) Un'azienda agricola autorizzata all'esercizio della degustazione può svolgere uno o più tipi di servizio.

Altre attività agrituristiche in crescita

Nel 2017 si contano 12.986 aziende (+4,3% sul 2016) autorizzate all'esercizio di altre attività agrituristiche⁸ (equitazione, escursionismo, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, fattorie didattiche, corsi, sport e varie), che rappresentano il 55,5% degli agriturismi italiani⁹.

Il 63,9% degli agriturismi che svolgono altre attività è localizzato nelle regioni centro-meridionali a fronte del 36,1% ubicato nel Nord. Fra le aziende autorizzate, il 38,5% propone lo sport e il 57,1% servizi vari.

PROSPETTO 10. AZIENDE AGRITURISTICHE CON ALTRE ATTIVITÀ PER SERVIZI AUTORIZZATI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE. Anno 2017

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Aziende agrituristiche con altre attività		Servizi autorizzati	
	Numero	%	Totale	%
Nord	4.682	36,1	8.713	32,8
Nord-ovest	2.062	15,9	4.416	16,6
Nord-est	2.620	20,2	4.297	16,2
Centro	5.277	40,6	10.430	39,3
Mezzogiorno	3.027	23,3	7.415	27,9
Sud	2.112	16,3	4.982	18,7
Isole	915	7,0	2.433	9,2
ITALIA	12.986	100,0	26.558	100,0

⁸ Non tutte le Regioni utilizzano le medesime definizioni e non sempre dispongono di dati dettagliati relativi alla suddivisione delle altre attività nei singoli raggruppamenti rilevati con l'indagine; in tali casi le altre attività vengono incluse fra le varie.

⁹ Solo una parte delle fattorie didattiche rientrano fra gli agriturismi, che svolgono tale attività; altre fattorie didattiche sono unità che non rientrano nel campo di osservazione dell'indagine in quanto non sono aziende agricole autorizzate allo svolgimento dell'attività agrituristica, bensì aziende agricole autorizzate allo specifico esercizio dell'attività di fattoria didattica.

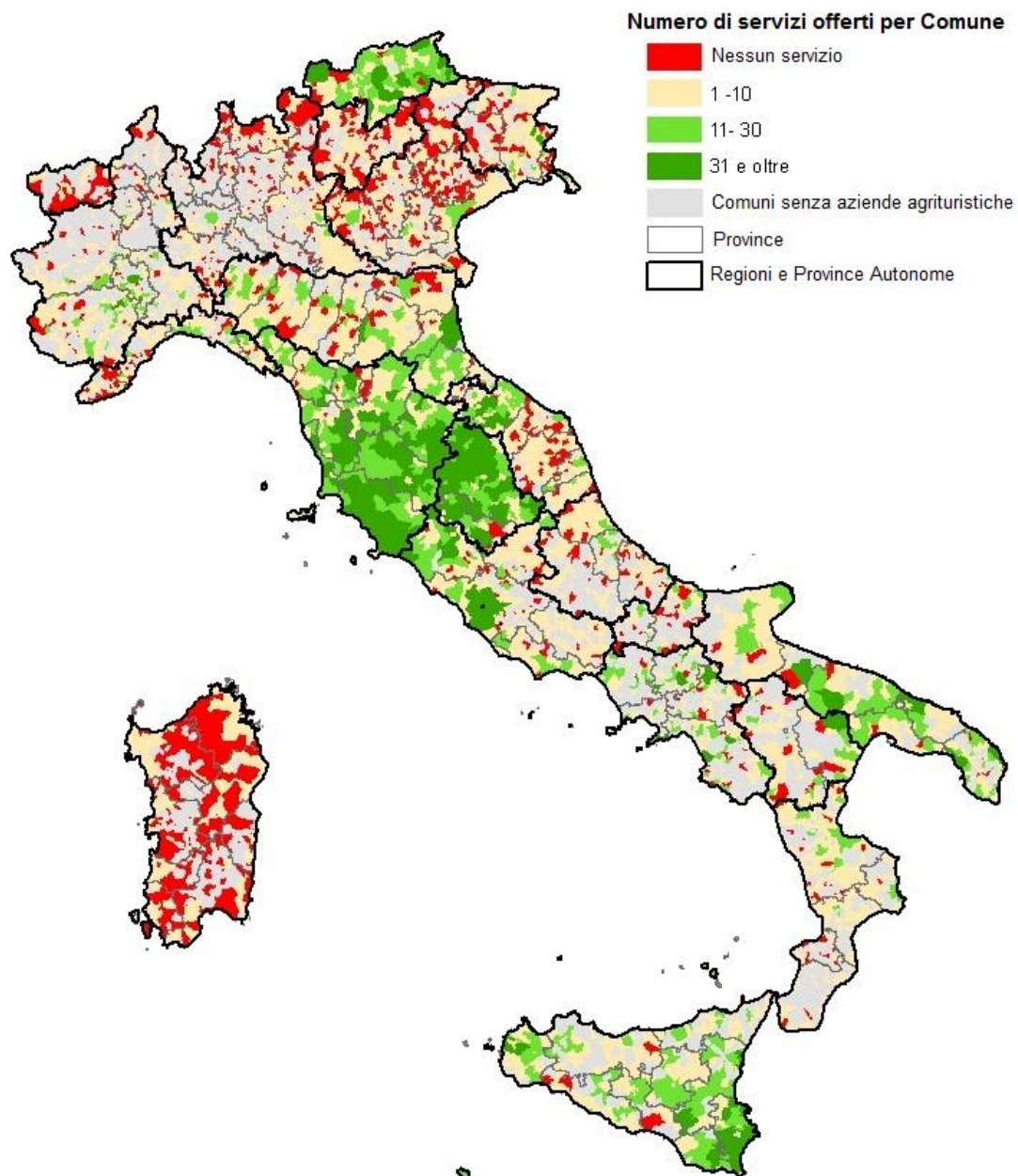
Il 39,3% dei servizi autorizzati è ubicato nel Centro, il 32,8% al Nord e il restante 27,9% nel Mezzogiorno (Prospetto 10 e Figura 9).

L'attività di fattoria didattica viene invece svolta da 1.547 agriturismi (+3,3% sul 2016); tale attività è una specifica espressione della multifunzionalità delle aziende agricole e, in base alle diverse legislazioni regionali, può rientrare a pieno titolo tra le attività ricreative e culturali proprie degli agriturismi.

Fra le aziende che esercitano le altre attività agrituristiche, il 6,1% è autorizzato esclusivamente allo svolgimento delle altre attività, l'82,8% associa le altre attività all'alloggio, il 51,1% alla ristorazione e il 25,4% combina le altre attività con la degustazione.

Il maggior numero di aziende che svolgono altre attività agrituristiche si trova in Toscana (2.850 unità), Umbria (1.175) e Alto-Adige (1.147); nel Mezzogiorno prevale la Sicilia con 813 aziende.

FIGURA 9. AZIENDE AGRITURISTICHE CON ALTRE ATTIVITÀ PER NUMERO TOTALE DI SERVIZI OFFERTI E COMUNE.⁹ Anno 2017



⁹ Per l'elenco completo dei servizi offerti, vedi il Glossario alla voce Attività varie.

Glossario

Agricampeggio: alloggio svolto all'aperto mediante l'utilizzo di apposite piazzole di sosta.

Agristoro: azienda agricola autorizzata alla ristorazione.

Agriturismo: attività di "ricezione ed ospitalità esercitate dagli imprenditori agricoli, di cui all'articolo 2135 del codice civile anche nella forma di società di capitali o di persone oppure associati fra loro, attraverso l'utilizzazione della propria azienda in rapporto di connessione con le attività di coltivazione del fondo, di silvicoltura e di allevamento di animali".

Agrituristi: clienti che usufruiscono di uno o più tipologie agrituristiche offerte dalle aziende autorizzate.

Alloggio in abitazioni indipendenti: forma di ospitalità svolta in unità abitative indipendenti, comprendenti sia appartamenti distinti di un medesimo fabbricato sia interi fabbricati adibiti al soggiorno degli ospiti.

Alloggio in abitazioni non indipendenti: ospitalità svolta in locali situati in porzioni di fabbricato adibiti all'alloggiamento o soggiorno o pernottamento degli ospiti.

Alloggio in spazi aperti: ospitalità svolta in aree per l'agricampeggio situate in spazi aperti e autorizzate al posizionamento di una tenda o alla sosta di un camper o di una roulotte.

Arrivi: comprendono il numero dei clienti degli agriturismi.

Attività varie: comprendono tutte quelle attività varie non incluse nelle voci equitazione, escursionismo, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, corsi e sport; in particolare le attività varie comprendono: partecipazione ai lavori agricoli dell'azienda, attività ricreativa, giochi per bambini, piscina, utilizzo di sale riunioni organizzate per convegni o altro, manifestazioni folcloristiche, ecc.

Azienda autorizzata all'alloggio: azienda agricola autorizzata ad esercitare l'attività di ospitalità, compreso l'agricampeggio eventualmente anche in concomitanza allo svolgimento della ristorazione, degustazione e altre attività agrituristiche.

Azienda autorizzata alla degustazione: azienda agricola che svolge attività autorizzata di degustazione o assaggio di prodotti agricoli e agroalimentari, eventualmente anche in concomitanza allo svolgimento della ristorazione, degustazione e altre attività agrituristiche. La degustazione comprende la somministrazione di prodotti che non hanno subito per tale scopo operazioni di particolare manipolazione e cottura. In particolare, si intendono i prodotti agricoli e zootecnici direttamente utilizzabili senza bisogno di alcuna trasformazione (ad esempio, latte, frutta, ecc.) e quei prodotti che necessitano di una prima trasformazione (ad esempio, olio, vino, formaggi, ecc.). Qualora tali prodotti siano posti in assaggio con le caratteristiche di un pasto o spuntino, si configura un'attività di ristorazione e non di degustazione.

Azienda autorizzata alla ristorazione: azienda agricola autorizzata alla ristorazione o somministrazione di cibi e bevande, eventualmente anche in concomitanza allo svolgimento della ristorazione, degustazione e altre attività agrituristiche. Va compresa entro tale raggruppamento anche la somministrazione di spuntini e di prodotti posti in assaggio e la degustazione con le caratteristiche di un pasto, ovvero, di alimenti e bevande che non comportano una semplice degustazione, ma che si configurano come un pasto, sia pure di ridotta entità. Data l'eterogeneità delle normative regionali è stata prevista la possibilità di quantificare l'attività di ristorazione attraverso tre modalità alternative: posti a sedere autorizzati, coperti giornalieri autorizzati, pasti autorizzati all'anno.

Azienda autorizzata alle altre attività agrituristiche: azienda agricola autorizzata all'esercizio di altre attività agrituristiche comprendenti: equitazione, escursioni, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, corsi vari, attività sportive e attività varie.

Azienda con mezza pensione: azienda che, oltre a fornire alloggio in spazi chiusi e/o aperti, somministra anche un pasto giornaliero.

Azienda con pensione completa: azienda che, oltre a fornire alloggio in spazi chiusi e/o aperti, somministra anche due pasti giornalieri.

Azienda con pernottamento e prima colazione: azienda che, oltre a fornire alloggio in spazi chiusi e/o aperti, somministra anche la prima colazione.

Azienda con solo alloggio: azienda che fornisce esclusivamente alloggio in camere e/o unità abitative indipendenti e/o in piazzole di sosta senza esercitare né ristorazione né degustazione né altre attività agrituristiche. Pertanto, va inclusa in questa categoria l'azienda presso la quale non è possibile consumare pasti o degustare prodotti agricoli, bensì solo ricevere alloggio.

Azienda con sola degustazione: azienda che fornisce esclusivamente servizio di degustazione o assaggio di prodotti agricoli che non si configura come attività di ristorazione.

Azienda con solo pernottamento: azienda che offre esclusivamente alloggio in spazi chiusi e/o aperti.

Azienda con sola ristorazione: azienda che fornisce esclusivamente servizio di ristorazione, compresa la somministrazione di spuntini e di prodotti posti in assaggio o degustazione con le caratteristiche di un pasto.

Azienda ristoratrice: azienda che fornisce ristorazione.

Conduttore: responsabile giuridico ed economico dell'azienda; può essere una persona fisica, una società o un ente pubblico.

Coperti giornalieri autorizzati: numero complessivo di pasti che l'azienda agriturbistica è autorizzata a somministrare nel corso di un singolo giorno, indipendentemente dal numero dei posti a sedere disponibili.

Corsi vari: includono la partecipazione a corsi di vario genere organizzati dall'azienda agriturbistica. I corsi possono riguardare tematiche quali l'ambiente, la vita rurale, l'agricoltura, l'allevamento, la flora, la fauna, il paesaggio agro-forestale, ecc.

Equitazione: comprende l'attività equestre e include maneggi, corsi di equitazione, ospitalità di cavalli, passeggiate a cavallo, ecc.

Escursionismo: include escursioni, visite guidate, passeggiate, gite, ecc.

Fattorie didattiche: Le fattorie didattiche si prefiggono l'obiettivo di avvicinare l'agricoltore, con la sua azienda agricola e i suoi prodotti, ad un pubblico di adulti e bambini interessato a scoprire e conoscere il vivere quotidiano che da sempre salvaguarda il territorio. Le fattorie didattiche sono espressione della multifunzionalità aziendale e rientrano a pieno titolo tra le "attività ricreative, culturali e didattiche". Una visita alla fattoria didattica rappresenta un'occasione per un contatto diretto con gli animali, le piante, gli spazi aperti, i mestieri degli agricoltori e il mondo delle tradizioni rurali

Mountain bike: comprende l'utilizzo di biciclette fuoristrada da utilizzare per percorsi interni o esterni all'azienda agriturbistica.

Osservazioni naturalistiche: includono l'attività di osservazione di piante, animali e paesaggi agro-forestali in genere.

Pasti autorizzati all'anno: numero complessivo di pasti che l'azienda agriturbistica è autorizzata a somministrare nel corso di un anno, indipendentemente dal numero dei posti a sedere o dei coperti giornalieri.

Permanenza media: è il rapporto tra il numero di notti trascorse (presenze) e il numero dei clienti arrivati negli agriturismi.

Piazzole di sosta: spiazzi attrezzati presenti negli agricampeggi situati negli spazi aperti dell'azienda agriturbistica.

Posti a sedere autorizzati: numero totale di persone per le quali l'azienda agriturbistica è autorizzata a somministrare contemporaneamente un pasto.

Presenze: comprendono il numero delle notti trascorse dai clienti o agrituristi negli agriturismi.

Prodotti DOP (Denominazione di origine protetta): rappresentano il livello più elevato della qualità certificata e protetta dall'Unione europea. Si contraddistinguono in quanto sono originari di una specifica zona geografica, presentano caratteristiche dovute essenzialmente o esclusivamente a un particolare ambiente geografico (inclusi i fattori naturali e umani) e vengono prodotti e trasformati esclusivamente in un determinato territorio.

Prodotti IGP (Indicazione geografica protetta): rappresentano le specialità agroalimentari di pregio riconosciute e tutelate dall'Unione europea. Si caratterizzano in quanto sono originarie

di una specifica zona geografica, possiedono una determinata qualità, reputazione o altre caratteristiche attribuibili a uno specifico territorio, ossia vengono almeno prodotte e/o trasformate in una determinata zona geografica.

Ristoro: spazio aziendale adibito alla somministrazione di pasti.

Sport: comprende tutte le attività sportive, incluso il gioco delle bocce, l'attività venatoria e la pesca sportiva.

Trekking: include passeggiate escursionistiche di uno o più giorni, in zone normalmente non battute e lontane dalle strade di comunicazione, come pratica di turismo che ricerca un contatto assolutamente diretto con la natura.

Turismo rurale: comprende le diverse attività turistiche (alloggio, ristorazione, ecc.) che si svolgono nelle aree rurali e che sono regolate dalle normative relative al turismo; diversamente dall'agriturismo, non esiste una legislazione specifica relativa al turismo rurale.

Nota metodologica

L'Agriturismo rappresenta una peculiarità del nostro Paese e costituisce uno dei migliori esempi di multifunzionalità aziendale in campo agricolo. L'esercizio dell'agriturismo consente un efficace collegamento tra le normali pratiche agricole (coltivazione, allevamento e silvicoltura) e l'esercizio dell'attività di ospitalità all'interno dell'azienda agricola.

Il contesto di riferimento

L'agriturismo rappresenta l'offerta di ospitalità da parte di un'azienda agricola che ha ottenuto l'apposita autorizzazione e ha adeguato le proprie strutture per svolgere tale attività.

In Italia, l'attività agrituristica è regolata dalla Legge 20 febbraio 2006, n. 96 che definisce l'agriturismo come attività di "ricezione ed ospitalità esercitate dagli imprenditori agricoli, di cui all'articolo 2135 del codice civile anche nella forma di società di capitali o di persone oppure associati fra loro, attraverso l'utilizzazione della propria azienda in rapporto di connessione con le attività di coltivazione del fondo, di silvicoltura e di allevamento di animali".

Possono essere addetti all'attività agrituristica l'imprenditore agricolo e i suoi familiari ai sensi dell'art. 230-bis del codice civile, nonché i lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, determinato e parziale.

La legge stabilisce che rientrano fra le attività agrituristiche:

- l'ospitalità in alloggio o spazi aperti;
- la somministrazione di pasti e bevande, costituiti prevalentemente da prodotti propri e da prodotti di aziende agricole della zona;
- la degustazione di prodotti aziendali, inclusa la mescita di vini;
- l'organizzazione anche all'esterno dei beni fondiari nella disponibilità dell'azienda di attività ricreative, culturali, didattiche, di pratica sportiva nonché escursionistiche e di ippoturismo, anche per mezzo di convenzioni con gli Enti locali, finalizzate alla valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale.

Ciascuna Regione e Provincia autonoma definisce e caratterizza l'attività agrituristica, emanando appositi provvedimenti legislativi accompagnati da regolamenti attuativi.

In base alla legislazione nazionale e regionale, l'agriturismo rientra fra le attività agricole e rappresenta:

- per l'agricoltore, una integrazione, anche significativa, del reddito aziendale e familiare, nonché un utilizzo più razionale e completo degli spazi aperti e dei fabbricati rientranti nella superficie agricola aziendale di cui dispone;
- per l'agriturista, una forma di fruizione del tempo libero che consente di trascorrere una vacanza in campagna, all'interno di un'azienda agricola immersa in un ambito socio-rurale spesso ricco di tradizioni, usi, consuetudini, costumi e prodotti agroalimentari di qualità.

La rilevazione delle aziende agrituristiche

La rilevazione delle aziende agrituristiche è una indagine censuaria, di tipo amministrativo e a cadenza annuale, con riferimento al 31 dicembre di ogni anno.

L'indagine riguarda le principali caratteristiche delle autorizzazioni aziendali per l'esercizio di una o più tipologie di attività agrituristica (alloggio, ristorazione, degustazione e altre attività).

La rilevazione viene svolta per la prima volta nel 1998 e diventa annuale a partire dal 2003. Attualmente è disponibile la serie storica per il periodo 2003-2017, che consente l'analisi dell'evoluzione delle diverse variabili rilevate a livello sia nazionale sia regionale e provinciale.

L'unità di rilevazione dell'indagine è costituita dall'azienda agricola autorizzata all'attività agrituristica.

Le principali informazioni acquisite riguardano i dati identificativi, il genere, il codice fiscale e la partita iva del conduttore, la localizzazione del centro aziendale e dell'agriturismo, la superficie agricola totale e quella agricola utilizzata, l'anno di autorizzazione e quello di cessazione dell'attività.

Vengono raccolte anche informazioni dettagliate su: alloggio (tipo di abitazione e tipo di servizio), ristorazione (posti a sedere, coperti giornalieri e pasti annui), degustazione (sola degustazione o combinata con altre tipologie) e altre attività agrituristiche (suddivise in nove tipi di servizi).

I dati vengono elaborati anche per genere del conduttore, zona altimetrica e autorizzazione allo svolgimento contemporaneo sia di due o più tipologie agrituristiche, sia di due o più tipi di servizio di alloggio.

La mancata risposta parziale viene corretta, a seconda dei casi e delle variabili coinvolte, mediante l'imputazione sia dei medesimi microdati aziendali rilevati l'anno precedente, sia utilizzando dati medi provinciali per le aziende nuove o per le variabili rilevate non presenti l'anno precedente.

I dati sulle aziende agricole che, pur avendo la necessaria autorizzazione, non esercitano l'attività agriturbistica, non sono disponibili.

Solo pochissime aziende agricole risultano autorizzate a gestire due o più agriturismi; in tal caso le aziende vengono conteggiate due o più volte.

Per consentire un confronto il più omogeneo possibile, il numero dei pasti annui autorizzati in Emilia-Romagna sono stati trasformati in posti a sedere mediante un coefficiente di stima calcolato dalla Regione. I posti a sedere relativi alla Toscana sono calcolati dalla Regione mediante l'attribuzione di un numero medio per agriturismo. La metodologia impiegata consente così di confrontare l'entità della ristorazione in base alla potenziale capacità ricettiva degli esercizi autorizzati.

Non tutte le Regioni utilizzano le medesime definizioni e non sempre dispongono di dati dettagliati relativi alla suddivisione delle altre attività nei singoli raggruppamenti rilevati con l'indagine; in tal caso le altre attività agrituristiche vengono raggruppate nella voce altre attività.

Nel corso degli ultimi anni alcune Regioni hanno perfezionato la normativa sull'agriturismo, modificato i propri archivi e migliorata l'acquisizione delle informazioni richieste. Tale evoluzione comporta un miglioramento della qualità dei dati sia per la consistenza delle aziende autorizzate e/o cessate sia per l'aggiornamento delle singole variabili.

Fonte dei dati

Per la produzione di statistiche annuali sulle aziende agricole autorizzate all'esercizio dell'agriturismo l'Istat si avvale della collaborazione delle Regioni e Province autonome, che acquisiscono e trasmettono all'Istat i dati richiesti utilizzando gli archivi amministrativi di loro competenza, aggiornati al 31 dicembre dell'anno di riferimento.

L'Istat restituisce alle Regioni e alle Province autonome il file dei microdati validati che le Amministrazioni locali utilizzano per l'aggiornamento, in base alle informazioni in loro possesso, al 31 dicembre dell'anno successivo.

Le informazioni contenute negli archivi amministrativi utilizzati provengono principalmente dai Comuni, che rilasciano le autorizzazioni e le relative variazioni alle strutture e servizi richiesti nel corso del tempo dalle aziende, che vengono poi trasmesse insieme alle notizie sulle cessazioni alle Province e Regioni di appartenenza.

La pubblicazione dei dati

I risultati dell'Indagine vengono pubblicati entro la fine dell'anno di rilevazione (successivo all'anno di riferimento), entro 180 giorni dalla conclusione della raccolta dei dati.

I risultati definitivi dell'Indagine vengono diffusi, oltre che nell'Allegato statistico al presente Report, mediante tavole regionali e provinciali (anni 2003-2017) nel Sistema informativo delle statistiche agricole <http://agri.istat.it>